



Comunità in Dialogo

BOLLETTINO DELLA NUOVA PARROCCHIA "SANTA MARIA ASSUNTA":
FORNOVO DI TARO - ORIANO - PIANTONIA - RAMIOLA - RESPICCIO
- RICCÒ/VIZZOLA - RUBBIANO

Natale 2013

I Nuovi Parrocchiani

Carissimi... "nuovi parrocchiani", buon Natale.

Siamo sempre gli stessi, ma "nuovi". Nuova parrocchia, nuovo modo di pensarci, nuovo modo di comunicare.

Anche questi auguri sono rivolti non più soltanto a Fornovo o a Ramiola o a Riccò, isolatamente, ma a tutti i "nuovi parrocchiani", compresi nei territori delle parrocchie di Rubbiano, Respiccio, Ramiola, Riccò-Vizzola, Piantonia, Oriano, e Fornovo. Tutti chiamati a formare una sola famiglia nel Signore.

Entriamo nelle vostre case con questo bollettino ormai "comunitario", anche se il titolo non cambia, perché dice una realtà

che continua: siamo tante "comunità in dialogo" tra loro, che vogliono orientarsi a diventare una comunità sola, disseminata su un territorio allargato, alla confluenza di Ceno e Sporzana nel Taro.

Il titolo della Nuova parrocchia è SANTA MARIA ASSUNTA, titolo antichissimo della pieve di Fornovo, che in passato già raccoglieva intorno a sé le cappelle della zona. Potevamo scegliere un titolo nuovo, ma le proposte - per quanto suggestive - non soddisfacevano del tutto: S. Maria dei Tre Fiumi, San Giovanni Battista (patrono di due delle nostre chiese, a ricordare il battesimo), San Cristoforo (patrono dell'attraversamento dei fiumi), Santa Maria del Ponte (per dire il superamento delle divisioni, geografiche e non)...

Le vie di comunicazione, lo snodo ferro-

viario e autostradale, il ponte sul Taro con il suo percorso pedonale, il polo sanitario, il mercato settimanale ... insomma già tante realtà di questa zona della valle ci chiamano a convergere in unità anche ecclesiale.

Secondo lo spirito del Nuovo Assetto Diocesano, ogni parrocchia rimane giuridicamente viva col proprio titolo, col proprio parroco se c'è, e con le tante attività della vita cristiana: non deve perdersi nulla che sia vivo e funzionante per testimoniare il Vangelo. Dobbiamo solo imparare a "pensarci insieme", a impostare ogni cosa con lo sguardo allargato. E se deve nascere qualcosa di nuovo per il migliore annuncio del Vangelo, bisogna concepirlo insieme.

Le nostre forze potranno moltiplicarsi, se ci lasciamo unire dal Signore, dalla sua croce vittoriosa. È questo il significato del presepio di quest'anno: sette comunità, un po' traballanti (le colonne leggermente storte), vengono tenute insieme dalla croce del Signore Gesù, il Bambino che ci è donato dall'Alto e scende tra noi, tra Maria e Giuseppe, e le nostre comunità parrocchiali.

Pertanto, sorelle e fratelli carissimi, lasciamo che il Natale anche quest'anno ci commuova: cioè, ci muova intensamente gli uni verso gli altri, in quella fraternità che ci è resa possibile dalla fede in Gesù, nato da donna, Figlio di Dio.

Un abbraccio a tutti.

*I parroci: Don Mario, Don Ivo, P. Raoul
e i membri del Servizio Ministeriale della
Nuova Parrocchia.*



Cristo scende dall'Alto tra Maria e Giuseppe e tra noi, membri delle 7 parrocchie (le sette colonne), per aiutarci a formare la Nuova Parrocchia, tenuta insieme dalla Croce.

Nuova Parrocchia

Camminiamo insieme

Il 4 dicembre 2012, festa di San Bernardo degli Uberti, patrono della Diocesi di Parma, il Vescovo Mons. Enrico Solmi, ha costituito ufficialmente 56 Nuove Parrocchie (NP), che raccolgono in unità pastorale le oltre 300 parrocchie esistenti nella nostra Diocesi.

La nostra Nuova Parrocchia fa capo a Fornovo, il cui parroco - Don Mario Mazza - è nominato parroco moderatore. Don Ivo Bricoli rimane parroco di Riccò-Piantonia-Respiccio, P. Raoul Mambo amministratore parrocchiale di Ramiola-Rubbiano-Oriano.

Che cos'è la Nuova Parrocchia?

Il Vescovo, nella sua lettera pastorale "SULLA TUA PAROLA" (2012) ci chiama a vivere questo passaggio delicato e importante alla ricerca di una sincera comunione e collaborazione più stretta tra le parrocchie vicine. E ne fornisce orientamenti e linee guida.

La Nuova Parrocchia prevede, oltre al parroco moderatore, un Servizio ministeriale (formato dai parroci, un diacono o un ministro, un rappresentante dei religiosi, una coppia di sposi, un giovane), un Consiglio pastorale, un Consiglio per gli affari economici.

La Nuova Parrocchia sarà inaugurata dal Vescovo in occasione della sua prima Visita pastorale, che avrà luogo quando saremo arrivati di comune accordo a darci la nuova organizzazione.

Che cosa manca?

Il Consiglio Pastorale unitario.

I suoi membri dovranno rappresentare tutte le 7 parrocchie - con un numero proporzionato ma non eccessivo di rappresentanti - ed elaborare un progetto pastorale comune.

Il Consiglio per gli affari economici.

Dovrà raccogliere i responsabili eletti delle singole parrocchie e darsi un'impostazione comune per la corretta gestione dei beni, garantita da un economo unico.

Che cosa abbiamo già?

Il Servizio Ministeriale è già attivo, anche se da completare. È formato per ora dai tre parroci, un diacono (Giovanni Alinovi), una coppia di sposi (Massimo Zanichelli e Cristina Pelz).

Il rappresentante dei giovani e quello della vita consacrata sono ancora da identificare. Si riunisce ogni 15 giorni. Affronta scadenze urgenti e linee concrete di pastorale: ha già preso diverse iniziative.

Iniziative già avviate

L'ORATORIO, riaperto a Fornovo, è stato aperto per la prima volta anche a Ramiola. È gestito da un unico animatore - Giovanni Za-

nichelli, di Fidenza -, assunto dalla Cooperativa Eidè, che porta avanti il "Progetto Oratori" della Diocesi. Questa gestione unitaria è iniziata a novembre: economicamente, pesa per il 40% sulla Cooperativa, il restante 60% sulla parrocchia di Fornovo e su quella di Ramiola. Al momento prevede due pomeriggi di apertura a Fornovo (martedì e giovedì) e due a Ramiola (mercoledì e venerdì), con utilizzo saltuario del sabato per iniziative differenziate. Con il tempo, si potranno introdurre eventuali aggiustamenti di tiro.

LITURGIA, CATECHESI, CARITÀ.

Sono già stati promossi incontri unitari dei vari gruppi che operano in questi tre ambiti.

CARITÀ. Venerdì 25 ottobre, si sono riuniti i gruppi caritativi, presenti oltre 20 persone. Per Fornovo, la Caritas-San Vincenzo (distribuzione di alimenti, legata al Banco Alimentare; aiuti economici a famiglie bisognose; attività collegate con i volontari Auser del Comune di Fornovo), la neonata Associazione San Francesco (raccolta di oggetti rivendibili e relativo mercatino, sempre a sostegno di persone abbienti), il Gruppo missionario (bancarelle per il sostegno ad alcune missioni dei saveriani e ad alcune famiglie del paese). A Ramiola, il gruppo Caritas fornisce alimenti a numerose famiglie ed è collegata con la Caritas di Fornovo e

il Banco Alimentare. La Caritas di Rubbiano promuove da anni iniziative (pesche di beneficenza, lotterie...) a favore dei missionari, ma anche con obiettivi mirati più vicini. Oriano ha visto questa estate un avvenimento d'eccezione, che ha richiamato molta gente nella valle per una raccolta di fondi "pro-Chanel", una bimba affetta da una rara malattia.

CATECHESI. Mercoledì 20 novembre, è stata la volta dei catechisti di Fornovo, Riccò e Ramiola (presenti una ventina di persone). Erano con noi John Emmanuel, candidato al diaconato permanente, con la moglie Almas, e Romano Quagliotti, nell'imminenza di diventare diacono in vista dell'ordinazione sacerdotale. Così abbiamo potuto ascoltare dalla loro viva voce la testimonianza della loro vocazione al servizio. Con Giovanni Zanichelli, animatore dell'oratorio, ci siamo scambiati opinioni e prospettive di interazione tra oratorio e catechesi. Abbiamo infine prospettato i ritiri spirituali dei bambini e dei ragazzi in vista del Natale, utilizzando - almeno in parte - le strutture della casa di spiritualità "Villa Santa Maria".

LITURGIA. Venerdì 22 novembre, l'invito agli animatori della liturgia ha avuto scarsa risposta. Erano invitati tutti i lettori, i cantori e quanti si occupano della preparazione delle chiese e delle liturgie. Presenti: 4 di Ramiola, 4 di Fornovo (compreso il parroco) e il diacono Alinovi che cura in particolare Rubbiano. Lo scambio è stato intenso, interessante e partecipato. Si spera di allargare l'interesse e la corresponsabilità, considerando che la Liturgia dovrebbe essere "la fonte e il culmine" di tutta la vita delle comunità cristiane.



Le chiese delle 7 comunità parrocchiali (manca il complesso di Vizzola, che fa capo unico con Riccò).

Il prospetto con l'ORARIO delle **SS. MESSE** non ha subito variazioni, per ora.

FESTIVE E PREFESTIVE

SABATO

16.00 Respiccio (dicembre - aprile)
17.00 Ramiola (inverno, ore 16.00)
17.30 Fornovo

DOMENICA

8.00 Fornovo
8.15 Riccò
9.00 Oriano (S. Messa o Liturgia della Parola)
9.15 Respiccio (aprile - dicembre)
10.00 Rubbiano
10.00 Piantonia (aprile-dicembre, ore 10.15)
11.00 Fornovo
11.15 Ramiola
11.15 Riccò (estate a Vizzola)
17.30 Fornovo

FERIALI

Fornovo 17.30

Ramiola 17.00 (estate) 16.00 (inverno)

Riccò e Piantonia orario variabile

Anche per le **CONFESSIONI**, manteniamo le proposte esistenti.

Ogni martedì, durante il mercato settimanale, è presente in mattinata, nella chiesa di Fornovo, un confessore:

-Primo Martedì	Don Mario Mazza
-Secondo Martedì	Don Ivo Bricoli
-Terzo Martedì	Padre Raoul Mambo
-Quarto Martedì	Don Simon Pierre Ntomb Ngué

Nelle singole parrocchie, è possibile accordarsi con il parroco, presente di solito prima o dopo la Messa feriale e specialmente nel pomeriggio del sabato.

Fornovo**Romano Quagliotti
ordinato diacono**

Il 4 dicembre 2013, festa di S. Bernardo degli Uberti, Patrono della Diocesi, il Vescovo di Parma – Mons. Enrico Solmi – ha ordinato diacono Romano Quagliotti, in vista del sacerdozio. Mentre rivolliamo a Romano le nostre felicitazioni più sentite, vogliamo riprendere alcuni dei suoi pensieri, pubblicati sul settimanale diocesano Vita Nuova.

Hai contato i passi del mio vagare.

Sono entrato in Seminario Maggiore a 52 anni, ci pensavo da quando dodicenne frequentavo il Collegio Salesiano a Parma. Mi sembra di aver vissuto per questo momento, invece è solo l'inizio, anzi una ripresa del cammino.

Vivo questo momento con serenità e stupore.

Serenità se guardo al "povero ragazzo" che sono, al cammino percorso che sembra lo scarabocchio di un bambino. Stupore se guardo al Signore Gesù.

Il Signore ci è prossimo, ci accompagna, guarda dove mettiamo i piedi. Se cadiamo, non cadiamo senza di Lui. Se ci perdiamo, si perde con noi perché in Lui possiamo ritrovarci.

In questo periodo penso spesso alla mia comunità parrocchiale di Fornovo, alle persone che ho incontrato, a suor Orsolina, la cuoca della Scuola Materna, al sorriso di don Giuseppe quando gli ho detto che sarei entrato in seminario, al silenzio di mio padre quando gli ho parlato di questa mia scelta, due giorni prima che morisse, mentre mi stringeva la mano; a mia madre che scuotendo il capo mi ha detto: ".....sei matto, ma vai avanti..."; a Marina, Ilaria, don Sergio....., a tutte quelle persone che mi hanno mostrato lo sguardo del Signore con la fatica, il coraggio, la gioia della fede.

È Lui il Diacono che ci accoglie, ci nutre col suo Pane, ci guida nel cammino.



Cattedrale di Parma, 4 dicembre 2013. Il Vescovo Mons. Enrico Solmi impone le mani su Romano, ordinandolo Diacono.

Un pensiero per i giovani: possiamo abbandonarci con serenità e fiducia ad un Dio che ci ama così.

Romano

**Ramiola-Fornovo-Riccò:
Banco Alimentare, l'ultimo sabato di novembre**

Ha coinvolto 4 supermercati nel territorio della Nuova Parrocchia l'iniziativa del Banco Alimentare, che l'ultimo sabato di novembre ogni anno chiama a raccolta le più svariate realtà aggregative per raccogliere prodotti commestibili da ridistribuire a centinaia di migliaia di persone bisognose. Quest'anno ha coinvolto diverse associazioni di volontariato del paese di Fornovo e, in più, ha visto all'opera anche dei mini-volontari, invitati tra i gruppi di catechismo e dell'ACR.

Ecco un resoconto da Ramiola.

I ragazzi dell'ACR e i bambini del catechismo della nuova parrocchia di Fornovo hanno condiviso un'esperienza comune e si sono impegnati attivamente a favore della raccolta



Volontari in erba, con i catechisti e un alpino, alla raccolta per il Banco Alimentare davanti ad un supermercato.

alimentare che è stata effettuata il 30 novembre scorso presso i supermercati del nostro territorio: Paladini a Ramiola, SMA e Carrefour a Fornovo, Conad a Riccò,

I ragazzi, affiancati e coordinati dai catechisti e dai volontari delle Associazioni, hanno sensibilizzato i "grandi" all'attenzione verso gli ultimi, a chi vive momenti di bisogno e povertà.

Attraverso gesti semplici e spontanei, con impegno e un po' di timidezza hanno distribuito i volantini per informare, hanno invitato con spontaneità le persone a contribuire alla spesa della solidarietà, consigliando, a volte, anche l'acquisto dei prodotti di prima necessità.

Mano a mano che gli scatoloni si riempivano si leggeva negli occhi di tutti tanta soddisfazione e dei più piccoli la gioia per essere riusciti in un intento importante e aver contribuito alla realizzazione di un grande progetto.

È stato un modo di fare Comunità e forse è stato gettato un seme per promuovere nei bambini una "pedagogia" del dono per vivere la carità come esperienza educativa e vedere negli altri il nostro prossimo.

**Parrocchia di Riccò: tra
preparazione al Natale,
anniversari di matrimonio
e memoria di Don Tadè****In cammino verso il Natale**

Sabato 30 novembre, i bambini e i ragazzi che frequentano il catechismo si sono ritrovati a Villa Santa Maria, dove si è svolto un ritiro spirituale in preparazione al Natale. L'incontro ha avuto come filo conduttore il tema dell'accoglienza e dell'apertura a Dio e agli altri, partendo dall'esempio di Maria.

L'incontro è stato aperto dall'intervento di Don Mario, che riallacciandosi ad alcuni passi del Vangelo, ha aiutato i ragazzi a riflettere sull'accoglienza che Dio ci riserva, nonostante i nostri errori e le nostre mancanze.

Grazie ad un racconto, preparato dalle catechiste, si è rivolto lo sguardo ai più deboli e bisognosi che sono intorno a noi ma che troppo spesso, per fretta o per indifferenza, non sappiamo aiutare rifiutando, al tempo stesso, di accogliere Gesù.

Dopo questo momento insieme, il gruppo dei più giovani (3^a e 4^a elementare) ha meditato, con l'aiuto di Novella, sulla figura di Maria che, con grande fede ha saputo tenere aperte le porte del suo cuore e accogliere il grande progetto che Dio aveva per lei: diventare la Madre del Signore.

I più grandi (5^a elementare e 1^a media) sono stati raggiunti da Romano Quagliotti che, di lì a pochi giorni sarebbe diventato Diacono. Con la sua presenza e le sue parole ha portato ai ragazzi un esempio prezioso e concreto di servizio, inteso come aiuto, ascolto e apertura fiduciosa agli altri e alla chiamata di Dio.

L'incontro è stato coronato dalla S. Messa cele-

brata da Don Ivo, rallegrata dai canti dei ragazzi e dalla presenza numerosa dei loro famigliari.

Anniversari di matrimonio

Festa per diciotto coppie di sposi: un esempio per tutta la comunità.

Come è ormai consuetudine, anche quest'anno la parrocchia di Riccò-Vizzola ha celebrato la festa della famiglia per richiamarne la preziosità, il valore e la bellezza. Per solennizzare al meglio tale ricorrenza, vengono invitate le famiglie che nel corso dell'anno rivivono date importanti della vita matrimoniale: ben diciotto coppie hanno aderito, partecipando alla Messa solenne celebrata dal parroco Don Ivo Bricoli e allietata dai canti del coro parrocchiale. In un clima di viva e gioiosa partecipazione si è elevato al Signore il ringraziamento per i traguardi raggiunti. Il grazie si è esteso ai festeggiati per la testimonianza di amore e di fedeltà a quel "per sempre", oggi così poco di moda. Al termine, insieme agli auguri, è stata consegnata una pergamena a tutte le coppie, a ricordo del loro anniversario.

Le coppie festeggiate sono:

***Nozze d'argento:** *Baudinelli Claudio e Piccinotti Daniela; Ceci Luigi e Berselli Anna Maria.*

***30 anni:** *Ricci Francesco e Mendi Laura.*

***40 anni:** *Aiello Pasquale e Begioni Olga; Falci Vittorio e Oppici Mara; Tortoroli Giovanni e Gasparini Maria; Spagnoli Pierino e Signorini Maria Luisa.*

***45 anni:** *Pacini Fulvio e Gori Anna; Pasquinelli Armando e Dellapina Giuseppina; Gnocchi Giovanni e Baiardi Gabriella; Bernardi Giancarlo e Ablondi Rita.*

***Nozze d'oro:** *Abelli Sergio e Ablondi Carla; Peracchi Gabriele e Olari Anna; Sozzi Giovanni e Saia Caterina; Savi Silvano e Vicini Giuseppina; Trauzzi Gianfranco e Tabarroni Franca.*

***55 anni:** *Arduini Gino e Cordani Irma.*

***Nozze di diamante:** *Ghillani Giovanni e Premori Rina.*

Don Alberto Tadè, prete pittore, nel 50° della sua morte

Il 3 febbraio 1963 moriva Don Alberto Tadè, prete pittore, parroco di Vizzola dal 1921.

Il 3 febbraio 2013 sono stati esattamente 50 anni dalla morte.

Ci è sembrato giusto dedicargli una memoria particolare, anche per il vivo ricordo che ne hanno tuttora i suoi ex-parrocchiani e per la presenza in diversi luoghi della diocesi di dipinti da lui eseguiti e che vale la pena non abbandonare all'oblio.

Sull'immaginetta-ricordo, diffusa a 30 giorni dalla morte, era scritto:

Nell'umiltà e nel nascondimento ha vissuto il suo sacerdozio offrendolo al Signore ogni giorno. Anima di artista, si è elevato dalla contemplazione delle cose a Dio.

Il suo amico e vicino Don Ferruccio Botti, un anno dopo la morte, mise insieme un opuscolo su Don Alberto e la sua arte, dal titolo D. Alberto Tadè. Prete pittore (1964).

Il 3 febbraio 2013, domenica, è stata celebrata

una S. Messa in sua memoria nella chiesa di Riccò, celebranti il parroco Don Ivo Bricoli e il parroco di Fornovo Don Mario Mazza.

Amici, estimatori e fedeli di un tempo, con la spinta ideale e organizzativa delle parrocchie di Riccò e di Fornovo, del circolo Arci "Antonio Guatelli" di Riccò, e con il contributo del Comune di Fornovo, hanno preparato e allestito una bella Mostra delle opere di Don Tadè, molte in originale, altre in riproduzione fotografica. L'inaugurazione è avvenuta il 6 dicembre, verso sera, in un tramonto straordinariamente infuocato. Ad ascoltare l'interessante prolusione di Ubaldo Delsante (da sempre appassionato di storia locale), c'erano i rappresentanti religiosi e civili e tanti amici che hanno potuto assaporare, in un colpo solo, buona parte di una vasta produzione artistica dispersa, frutto di una mano (e di un cuore) davvero fuori del comune.

La Mostra è situata in Via C. A. Dalla Chiesa 18 ed è aperta dal 6 al 26 dicembre 2013, nei pomeriggi di martedì-giovedì-sabato (nei festivi anche dalle 10 alle 12). A richiesta si può visitare la chiesetta di Vizzola, arricchita da tanti affreschi di Don Tadè e dal suo presepio permanente, ma soprattutto dal suo capolavoro: una "Annunciazione" che teneva sempre nello studio, per rifinirla continuamente.

Brevi cenni biografici di Don Tadè.

Nato a Trecasali il 28 novembre 1885, era figlio di Antonio Tadè e Anna Thei.

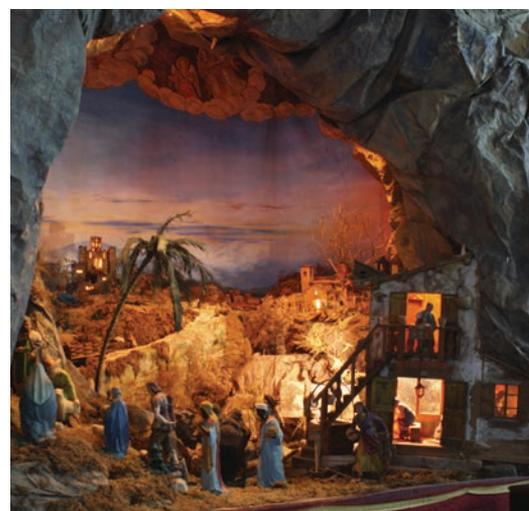
Fu ordinato sacerdote il 29 giugno 1911 dal vescovo di Parma oggi Santo, Mons. Guido Conforti.

Ottenne il diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno dopo aver frequentato lodevolmente l'Istituto di Belle Arti di Parma.

Fu insegnante in Seminario, archivista protocololare in Curia e nel contempo coadiutore presso la parrocchia cittadina di San Bartolomeo.



Stupenda Madonna a china, disegnata da un giovane Don Tadè (archivio dei missionari saveriani).



Il presepe di Don Tadè nella chiesa di Vizzola, dopo un recente restauro

Il 17 marzo 1921 divenne parroco di Vizzola e li rimase fino alla morte.

Fu l'ultimo parroco di Vizzola, rimasto nel cuore di tutti, soprattutto per la mitezza d'animo e lo speciale carisma che lo distingueva: la pittura, quel suo continuo esprimersi in schizzi e piccoli disegni su qualunque superficie di carta trovasse libera. E per un presepio costruito da lui, lasciato sul posto in modo permanente, e continuamente rielaborato con l'aiuto dei suoi ragazzi.

Don Botti, nel suo libretto, sottolinea come Don Alberto ci tenesse ad essere prete-pittore, non pittore-prete. Infatti, un pittore che sia anche prete deve dedicare il suo tempo e le sue energie alle opere da realizzare, al loro messaggio, alla qualità della loro forma. Il prete pittore, come volle essere Don Tadè, era anzitutto preoccupato dei suoi parrocchiani. Come il buon pastore, li conosceva per nome, li seguiva, li accoglieva e insegnava catechismo radunando soprattutto i bambini davanti all'incanto del presepio, nella cappella a lato dell'altare. Ed era pieno di umili delicatezze.

Morì all'ospedale, il 3 febbraio 1963. Racconta Don Botti: "Dalle ore piccole della notte nevicava intensamente e tutto era candore invernale dai monti al piano; di conseguenza anche i funerali subirono imprevisti, poiché in salita carro funebre e macchine non facevano che slittare". Provarono a mettere la cassa su una scala per trascinarla, ma fu "peggio di prima e solamente con la macchina dell'Arciprete di Fornovo si poté portare la cassa fino alla chiesa". Era la mattina del 5 febbraio 1963.

Don Alberto fu sepolto nel piccolo camposanto del paese.

Con lui finiva un'epoca e si voltava pagina. Di lì a qualche anno, si sarebbe costruita una nuova chiesa a Riccò, per andare incontro alle esigenze di tanti nuovi abitanti giunti ad occupare i nuovi quartieri lungo la statale.

Ora la parrocchia si chiama Riccò-Vizzola, perché parroco e fedeli fanno base a Riccò, ma gli appuntamenti più suggestivi rimangono lassù, nel verde pianoro che circonda la chiesetta di Vizzola, dove continua ad aleggiare il ricordo e il richiamo della Bellezza che Don Tadè ha seminato a piene mani.